

La vita è intesa come un balzo verso la luce o, come è stata altrimenti definita, tensione generatrice.

Le opere, siano esse in pietra o bronzo, danno la sensazione esatta di questo continuo rinnovamento interiore dell'artista nella ricerca, sempre tribolata, di una realtà viva che scaturisca dalla materia. Il tentativo si concretizza efficacemente nelle sculture in pietra d'onice ed in taluni bronzi nei quali la figura, classica nella forma, riesce pura, armonica ed essenziale.

La partecipazione dell'uomo Fiabane alla realtà sociale, a vicissitudini ed avvenimenti contemporanei è evidente nei bassorilievi e nelle formelle di cui le "Alienate" e "Omaggio a Picasso" sono testimonianza vivace.

Elemento propulsore di tutte queste attività è il disegno che, pur nascendo come studio di base per la scultura, acquista non di rado, una precisa autonomia.

Ecco allora le allegorie della "Musica", della "Poesia", del "Don Chisciotte" la cui ricercatezza tecnica rasenta l'esperazione quasi che l'autore si sia compiaciuto un po' di se pensando, magari, a quello che egli considera reverentemente il suo ideale e geniale maestro: Michelangelo.

Tutto ciò è quanto Fiabane ci propone oggi con serena umiltà, cosciente della sua realtà artistica perfettibile. Gli faccio, da amico, i miei sinceri auguri.

*Giuseppe Penone*

Un incontro, una sosta, una meditazione.